Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — ROMA — Lunedì, 7 ottobre — Numero 237.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno . » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: **R. decreto** *n. 669 che stabilisce i requisiti indispensabili ai commessi delle capitanerie di porto per prender parte al concorso pei posti di applicato di porto di seconda classe* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Avviso* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del Debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta — Avvisi di conversione* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — Le manovre navali — Notizie varie — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* **— Bollettino meteorico — Inserzioni.**

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 669 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del codice per la marina mercantile approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (serie 2ª);

Visto il R. decreto 13 aprile 1905, n. 238, relativo al nuovo organico dei commessi delle capitanerie di porto;

Udito il Consiglio superiore di marina;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina di concerto con quello di grazia, giustizia e culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al primo concorso per conferimento di posti di applicato di porto di 2ª classe che dopo l'entrata in vigore del presente R. decreto sarà indetto in seguito ad ampliamento d'organico, giusta l'art. 28 del regolamento marittimo approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (serie 2ª), potranno prendere parte i commessi delle capitanerie di porto già esistenti in servizio, i quali non abbiano oltrepassata l'età di 40 anni alla data della notificazione del concorso, siano negli specchi caratteristici dell'ultimo triennio qualificati buoni impiegati e comprovino di possedere almeno uno dei seguenti requisiti:

a) licenza d'istituto tecnico o liceale;

b) patente di capitano di lungo corso;

c) licenza d'istituto militare per la nomina ad ufficiale effettivo.

Art. 2.

Ai commessi di porto che prenderanno parte all'esame di cui è parola nel precedente articolo o che saranno dichiarati idonei, è riservato un sesto dei posti messi a concorso, secondo le modalità che verranno stabilite nella relativa notificazione in analogia alle disposizioni del R. decreto 26 giugno 1904, n. 309, relativo all'ammissione del personale amministrativo e di ragioneria nell'Amministrazione centrale della R. marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 8 settembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
C. MIRABELLO.
ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 1° corr., in Casenova, provincia di Perugia, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, 5 ottobre 1907.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0|0, cioè: nn. 7635-7636 e n. 7637 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, di rendita mista, per L. 50 ognuna, al nome di Pagano Rachele fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Ispani (Salerno), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pagano Rachele fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Maria Grazia Falcone fu Michelangelo vedova di Giuseppe Pagano, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 1,092,848 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 130, al nome di Favalli *Leonilda* fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Rossi Rosa fu Giovan Battista, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Favalli *Maria Leonilda*, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 5 ottobre 1907.

Per il direttore generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0|0, cioè: n. 200,506 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 926,503 già consolidato 5 0|0), per L. 97.50, al nome di Nicoletta *Domenica* fu Battista, minore, sotto la patria potestà della madre Capellin Margherita, vedova Nicoletta, domiciliata a Pont San Martin (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nicoletta *Filomena-Maria-Domenica*, ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 ottobre 1907.

Per il direttore generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0|0, cioè: n. 645,168 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 280 al nome di Ottolenghi *Ugo*, Giuseppe e *Vittorio* di Moisè, minori, sotto la patria potestà e prole nascitura dal predetto Ottolenghi Moisè, domiciliato in Acqui e n. 973,463 per L. 310 al nome di Ottolenghi *Ugo*, Giuseppe, *Vittorio* e Riccardo di Moisè, gli ultimi tre minori sotto la patria potestà e prole nascitura dal predetto Moisè Ottolenghi, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ottolenghi *Salvatore-Moisè-Ugo*, Giuseppe ed *Emilio-Vittorio* di Moisè ecc., c. s, quanto alla prima, e Ottolenghi *Salvatore-Moisè-Ugo*, Giuseppe, *Emilio-Vittorio* e Riccardo quanto alla seconda, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 ottobre 1907.

Per il direttore generale
A. CASINI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0|0, cioè: n. 316,727 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,173,614 del già consolidato 5 0|0) per L. 397.50, al nome di Galbiati Virginia e Vincenzo fu Maurizio, minori, sotto la patria potestà della madre Doglia *Marcella*, vedova Galbiati, domiciliati a Monza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Galbiati Virginia e Vincenzo fu Maurizio, minori, sotto la patria potestà della madre Doglia *Maria-Teresa-Adelaide* di Pietro, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 ottobre 1907.

Per il direttore generale
A. CASINI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Rossi Edoardo fu Pasquale, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 3033 ordinale, statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Genova in data 25 marzo 1907, in seguito alla presentazione per conversione di due certificati della rendita complessiva di L. 275, consolidato 5 0|0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al

signor Rossi Edoardo fu Pasquale i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 5 ottobre 1907.

Il direttore generale
MANCIOLI.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha provveduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0, numero 837,893, della rendita di L. 25, intestato a Donizelli Vitale fu Carlo, minore, sotto la tutela del di lui zio Donizelli Giuseppe, domiciliato in Castello d'Agogna (Pavia), ed attergato di cessione a favore di Donizelli Giuseppe fu Battista, fatta dal titolare li 3 3 giugno 1889.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di tale certificato, contenente la dichiarazione di cessione su accennata, è stato unito al nuovo certificato del consolidato 3.75-3 50 0[0, emessa in sostituzione per conversione, formandone parte integrante e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 5 ottobre 1907.

Per il direttore generale
A. CASINI.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 dei certificati del consolidato 5 0[0 n. 18,499[365,009 della rendita di L. 20, e n. 26,535[373,045, della rendita di L. 5, intestati a Cardamone Rocco fu Carmelo ed attergati di cessione fatta dal titolare li 20 giugno 1866 a favore di La Loggia don Francesco di Giuseppe.

Si previene chiunque possa avervi interesse che i detti certificati del consolidato 5 0[0, contenenti la cessione suaccennata, sono stati uniti ai nuovi titoli del consolidato 3.75-3.50 0[0 emessi in sostituzione per conversione, formandone parte integrante e che perciò isolatamente non hanno alcun valore.

Roma, il 5 ottobre 1907.

Per il direttore generale
A. CASINI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 ottobre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.80 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 7 ottobre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 7 al giorno 13 ottobre 1907, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

5 ottobre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	100 62 59	98 74 59	99.63 46
3 1/2 % *netto*.	100.18 33	98.43 33	99.26 08
3 % *lordo*....	68 35 83	67.15 83	68.32 54

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

LICEI E GINNASI

Avvisi di concorsi speciali

Concorso speciale a una cattedra di lettere latine e greche nel R. Liceo « Garibaldi » di Palermo.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, ad una cattedra di lettere latine e greche del R. Liceo *Garibaldi* di Palermo.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda deve contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14, comma 2°, della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento delle lettere latine e greche nei Licei;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, correlata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti delle discipline per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo tre nomi: quei concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra messa a concorso.

Se il vincitore della cattedra non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

1

Concorso speciale a tre cattedre di lettere italiane di RR. licei.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1907, n. 218, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di lettere italiane di RR. licei:

1° una cattedra nel R. liceo « Dante » di Firenze:

2° una cattedra nel R. liceo « Vittorio Emanuele » di Palermo;

3° una cattedra nel R. liceo « Cavour » di Torino.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20.

Nella domanda il concorrente deve dichiarare con precisione a quale o a quali delle sopradette cattedre egli concorre.

La domanda deve inoltre contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro, che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14, comma 2° della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l' avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento delle lettere italiane nei licei;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente

prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4 e 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, o il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero.

Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La Commissione giudicatrice formerà una graduatoria finale distinta per ciascuna delle cattedre poste a concorso, comprendente al massimo tre nomi: quei concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi inclusi.

Di ciascuna graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra corrispondente.

Se il vincitore di una delle cattedre poste a concorso non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200. Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1903, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella corrispondente graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

1

Concorso speciale a una cattedra di matematica del R. Liceo di Bari.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, a una cattedra di matematica del R. Liceo *Cirillo* di Bari

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20.

La domanda deve contenere l'indicazione precisa del domicilio della concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro, che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14 comma 2° della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della matematica nei Licei;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno di essi, che sia stato ammesso al concorso, riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento, approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo tre nomi: quei concorrenti che abbiano meritata una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra messa a concorso.

Se il vincitore della cattedra non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere il cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

1

Concorso speciale a una cattedra di fisica e chimica del R. Liceo di Cagliari.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, ad una cattedra di fisica e chimica del R. Liceo di Cagliari.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20.

La domanda deve contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro, che, forniti di titolo legale d'abilitazione allo insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'articolo 14 comma 2° della legge 8 aprile 1906, n. 141, o dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria, o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della fisica e della chimica nei Licei;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria, provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti delle discipline per cui viene aperto il concorso, e in

un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo tre nomi: quei concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra messa a concorso.

Se il vincitore della cattedra non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200. Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

1

Concorsi speciali a cattedre di materie letterarie in corsi inferiori maschili o con classi miste di RR. ginnasi.

I.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di materie letterarie in corsi inferiori maschili o con classi miste di RR. ginnasi:

1° una cattedra nel R. ginnasio « Alessandro Manzoni » di Milano;

2° una cattedra nel R. ginnasio « Vittorio Alfieri » di Torino;

3° una cattedra nel R. ginnasio « Vincenzo Gioberti » di Torino.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20.

Nella domanda il concorrente deve dichiarare con precisione a quale o a quali delle sopraddette cattedre egli concorre.

La domanda deve inoltre contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro, che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14, comma 2° della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1903, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato, dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento delle materie letterarie nelle classi inferiori dei ginnasi;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso, riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La Commissione giudicatrice formerà una graduatoria finale distinta per ciascuna delle cattedre poste a concorso, comprendente al massimo tre nomi; quei concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore ad otto decimi non potranno esservi inclusi.

Di ciascuna graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra corrispondente.

Se il vincitore di una delle cattedre poste a concorso non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800. Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, i applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella corrispondente graduatoria.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

II.

Con le stesse norme e alle stesse condizioni è aperto un altro concorso alle seguenti cattedre di materie letterarie in corsi inferiori maschili o con classi miste di ginnasi governativi:

1° una cattedra nel R. ginnasio « Ugo Foscolo », di Pavia;

2° una cattedra nel R. ginnasio « D'Oria » di Genova;

3° una cattedra nel R. ginnasio « Marco Foscarini » di Venezia.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

III.

Con le stesse norme e alle stesse condizioni è aperto un terzo concorso alle seguenti cattedre di materie letterarie in corsi inferiori maschili o con classi miste di ginnasi governativi:

1° una cattedra del R. ginnasio « Giuseppe Garibaldi » di Palermo;

2° una cattedra nel R. ginnasio « Umberto I » di Palermo;

3° una cattedra nel R. ginnasio « Vittorio Emanuele » di Palermo.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

IV.

Con le stesse norme e alle stesse condizioni è aperto un quarto concorso alle seguenti cattedre di materie letterarie in corsi inferiori maschili o con classi miste di ginnasi governativi:

1° una cattedra nel R. ginnasio « Dettori » di Cagliari;

2° una cattedra nel R. ginnasio « Nicola Spedalieri » di Catania;

3° una cattedra nel R. ginnasio « Azuni » di Sassari.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

V.

Con le stesse norme e alle stesse condizioni è aperto un quinto concorso alle seguenti cattedre di materie letterarie in corsi inferiori maschili o con classi miste di ginnasi governativi:

1° una cattedra nel R. ginnasio « Cirillo » di Bari;

2° una cattedra nel R. ginnasio « Giuseppe Garibaldi » di Napoli.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

VI

Con le stesse norme e alle stesse condizioni è aperto un sesto concorso alle seguenti cattedre di materie letterarie in corsi inferiori maschili o con classi miste di ginnasi governativi:

1° una cattedra nel R. ginnasio « Annibale Mariotti » di Perugia;

2° una cattedra nel R. ginnasio « Francesco Guicciardini » di Siena.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

1

Concorso speciale a una cattedra di matematica nei corsi maschili o con classi miste del R. ginnasio di Padova.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, ad una cattedra di matematica nei corsi maschili o con classi miste del R. ginnasio « Tito Livio di Padova.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 10 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20.

La domanda deve contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14 comma 2° della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di matematica nei ginnasi;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero.

Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 218.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo tre nomi: quei concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra messa a concorso.

Se il vincitore della cattedra non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 1800. Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

1

SCUOLE NORMALI E COMPLEMENTARI

Avvisi di concorsi speciali

Concorsi speciali a cattedre di matematica di RR. scuole normali femminili.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 218, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di matematica di RR. scuole normali femminili:

1° una cattedra nella R. scuola normale femminile « Anna Morandi Manzolini » di Bologna;

2° una cattedra nella R. scuola normale femminile « Raffaele Lambruschini » di Genova;

3° Una cattedra nella R. scuola normale femminile « Margherita di Savoia » di Roma.

Al presente concorso sono ammesse le donne: possono parteciparvi anche gli uomini che appartengono al ruolo degli insegnanti delle RR. scuole normali maschili e femminili.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. Nella domanda il concorrente deve dichiarare con precisione a quale o a quali delle cattedre sopradette concorre.

La domanda deve inoltre contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14, comma 2°, della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della matematica nelle scuole normali;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema scelto dalla Commissione esaminatrice sarà trasmesso dal Ministero.

Prima di dettarlo il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta o per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La Commissione giudicatrice formerà una graduatoria finale distinta per ciascuna delle cattedre poste a concorso, comprendente al massimo tre nomi: quei concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi inclusi.

Di ciascuna graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra corrispondente.

Se il vincitore di una delle cattedre poste a concorso non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200. Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella corrispondente graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 14 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

II.

Con le stesse norme e alle stesse condizioni è aperto un altro concorso speciale alle seguenti cattedre di matematica di Regie scuole normali femminili:

1° una cattedra nella R. scuola normale femminile « Eleonora d'Arborea » di Cagliari:

2° una cattedra nella R. scuola normale femminile « Margherita di Castelvi » di Sassari;

3° una cattedra nella R. scuola normale femminile « Laura Mancini Oliva » di Bari.

Roma, 14 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

I

Concorso speciale a una cattedra di scienze fisiche e naturali della R. scuola normale femminile di Palermo.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col Regio decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame a una cattedra di scienze fisiche e naturali della R. scuola normale feminile « Regina Margherita » di Palermo.

Al presente concorso sono ammesse le donne: possono parteciparvi anche gli uomini che appartegono al ruolo degli insegnanti delle RR. scuole normali maschili e femminili.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20.

La domanda deve contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro, che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14 comma 2° della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria in scienze naturali, o laurea in fisica o in chimica e licenza in scienze naturali, o altri titoli conseguiti presso pubblici Istituti (o rilasciati dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento delle scienze fisiche e naturali nelle scuole normali.

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non compreso nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme o nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col Regio decreto 7 marzo 1907, n. 218.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti delle discipline per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo tre nomi: quei concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra messa a concorso.

Se il vincitore della cattedra non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio

Roma, 14 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a una cattedra di pedagogia e morale della R. scuola normale maschile di Messina.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141 e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 218, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, a una cattedra di pedagogia e morale della R. scuola normale maschile « Felice Bisazza » di Messina.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20.

La domanda deve contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142 a favore di coloro che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14, comma 2°, della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della pedagogia e morale nelle scuole normali;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna,

Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti delle discipline per cui viene aperto il concorso, o in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo tre nomi: quei concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra messa a concorso.

Se il vincitore della cattedra non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 14 settembre 1907.

Il ministro
1 RAVA.

Concorso speciale a una cattedra di storia e geografia della R. scuola normale maschile di Messina.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, a una cattedra di storia e geografia della R. scuola normale maschile « Felice Bisazza » di Messina.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20.

La domanda deve contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno d'età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite di 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 30 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14 comma 2° della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della storia e geografia nelle scuole normali;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4 anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti delle discipline per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo tre nomi: quei concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore ad otto decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra messa a concorso.

Se il vincitore della cattedra non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario o con lo stipendio annuo di L. 2200. Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesse ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 14 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

1

Concorso speciale a due cattedre di matematica e scienze fisiche e naturali della R. scuola normale maschile di Messina.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, a due cattedre (*A* e *B*) di matematica e scienze fisiche e naturali nella R. scuola normale maschile « Felice Bisazza » di Messina.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. Nella domanda il concorrente deve dichiarare se concorre a entrambe le cattedre o a quale di esse.

La domanda deve inoltre contenere l'indicazione esatta del domicilio del concorrente o quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro che, forniti di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricati fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14, comma 2°, della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui il candidato dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana:

6° laurea universitaria in matematica o in fisica e licenza in scienze naturali, o laurea in scienze naturali e licenza in matematica, o altri titoli conseguiti presso pubblici Istituti (o rilasciati dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905) che abilitino ad insegnare matematica e scienze fisiche e naturali nelle scuole normali;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori o negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonché le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, il concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata.

Non saranno ammessi al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli dei concorrenti, ciascuno che sia stato ammesso al concorso riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatigli e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti delle discipline per cui viene aperto il concorso e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo tre nomi: quei concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra messa a concorso.

Se il vincitore della cattedra non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200. Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministra-

zione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 14 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

1

Concorso speciale a cattedre di lingua italiana in corsi complementari di scuole normali femminili governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di lingua italiana in corsi complementari di RR. scuole normali femminili:

1° una cattedra nei corsi complementari della R. scuola normale femminile « Eleonora D'Arborea » di Cagliari;

2° una cattedra nei corsi complementari della R. scuola normale femminile « Regina Margherita » di Palermo;

3° una cattedra nei corsi complementari della R. scuola normale femminile « Laura Mancini Oliva » di Bari.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda in carta legale da L. 1.20. Nella domanda la concorrente deve dichiarare con precisione a quale e a quali delle sopradette cattedre concorre.

La domanda deve inoltre contenere l'indicazione esatta del domicilio della concorrente e quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro, che, fornite di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricate fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14, comma 2° della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale, di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui la concorrente dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905) che abiliti all'insegnamento della lingua italiana nelle scuole complementari;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laura o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti o titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo ove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero; sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Al medico provinciale, per la visita ch'egli farà alla concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensate dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, la concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata. Chi partecipi contemporaneamente a più concorsi deve unire copia autentica dei documenti a ciascuna domanda.

Non saranno ammesse al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli delle concorrenti, ciascuna di esse, che sia stata ammessa al concorso, riceverà comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatile e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo il provveditore agli studi leggerà alle concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti della disciplina per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La Commissione giudicatrice formerà una graduatoria finale distinta per ciascuna delle cattedre poste a concorso comprendente al massimo tre nomi: quelle concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi incluse.

Di ciascuna graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra corrispondente.

Se la vincitrice di una delle cattedre poste a concorso non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinaria e con lo stipendio annuo di L. 1800. Se straordinaria di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che la vincitrice rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stata compresa nella corrispondente graduatoria.

Per ottenere la cattedra la vincitrice del concorso dovrà inunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

Concorsi speciali a cattedre di storia e geografia in corsi complementari di scuole normali femminili governative.

I.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 7 marzo 1907, n. 248, è aperto un concorso speciale, per titoli o per esame, alle seguenti cattedre di storia o geografia in corsi complementari di RR. scuole normali femminili:

1° una cattedra nei corsi complementari della R. scuola normale femminile « Massimina Rosellini » di Firenze;

2° una cattedra nei corsi complementari della R. scuola normale femminile « Giovanni Daneo » di Genova;

3° una cattedra nei corsi complementari delle RR. scuole normali femminili « Raffaele Lambruschini » di Genova.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 ottobre 1907, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. Nella domanda la concorrente deve indicare con precisione a quale o a quali delle cattedre suindicate concorre.

La domanda deve inoltre contenere l'indicazione esatta del domicilio della concorrente o quella della sede presso la quale intende sostenere la prova scritta, ed essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona in servizio governativo, o che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni dell'art. 59 della legge 8 aprile 1906, n. 142, a favore di coloro, che, fornite di titolo legale d'abilitazione all'insegnamento, all'atto dell'applicazione di essa legge erano incaricate fuori ruolo nelle scuole governative, nonchè dell'art. 14, comma 2°, della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 57 del regolamento approvato col R. decreto 29 luglio 1906, n. 469;

2° certificato di un medico provinciale, da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedire l'adempimento dei suoi doveri;

3° fede penale di data non anteriore a tre mesi;

4° certificato di moralità, di data recente, rilasciato dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale, dal sindaco del Comune in cui la concorrente dimora;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione, non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della storia e geografia nelle scuole complementari;

7° specchietto dei punti riportati negli esami speciali sostenuti nelle Università o negli Istituti superiori e negli esami pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati, con esatta indicazione del luogo dove dovranno essere restituiti.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le lor pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si te[illegible] alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Al medico provinciale per la visita ch'egli farà alla concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano L. 5, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico provinciale la relativa ricevuta.

Sono dispensate dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato.

Nel caso che nel Comune dove dimora non abiti da oltre un biennio, la concorrente dovrà presentare, oltre al documento n. 4, anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia legalmente autenticata. Chi partecipi contemporaneamente a più concorsi deve unire copia autentica dei documenti a ciascuna domanda.

Non saranno ammesse al concorso coloro che non abbiano presentato domanda regolare, o che non l'abbiano presentata nelle forme e nei termini stabiliti, corredata di tutti i titoli e documenti richiesti e debitamente, quando occorre, autenticati.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di prove orali.

Compiuto dalla Commissione giudicatrice l'esame dei titoli delle concorrenti, ciascuna di esse, che sia stata ammessa al concorso, riceverà, comunicazione del posto ottenuto nella graduatoria per titoli, del numero complessivo dei punti assegnatile e del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Perugia, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

Il tema scelto dalla Commissione esaminatrice sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà alle concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal regolamento approvato col Regio decreto 7 marzo 1907, n. 248.

Le prove orali consisteranno in una discussione sopra una o più parti delle discipline per cui viene aperto il concorso, e in un esperimento di lezione: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La Commissione giudicatrice formerà una graduatoria finale distinta per ciascuna delle cattedre poste a concorso, comprendente al massimo tre nomi: quelle concorrenti che abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a otto decimi non potranno esservi incluse.

Di ciascuna graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra corrispondente.

Se la vincitrice di una delle cattedre poste a concorso non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinaria e con lo stipendio annuo di L. 1800. Se sia straordinaria o ordinaria di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che la vincitrice rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stata compresa nella corrispondente graduatoria.

Per ottenere la cattedra la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

II.

Con le stesse norme e alle stesse condizioni è aperto un altro concorso alle seguenti cattedre di storia e geografia in corsi complementari di scuole normali femminili governative:

1° una cattedra nei corsi complementari della R scuola normale femminile « Laura Beatrice Mancini-Oliva » di Bari;

2° una cattedra nei corsi complementari della R. scuola normale femminile « Eleonora D'Arborea » di Cagliari;

3° una cattedra nei corsi complementari della R. scuola normale femminile « Regina Margherita » di Palermo.

Roma, 18 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

CONCORSO a una borsa di studio nella scuola di archeologia presso la R. Università di Roma

Con le norme stabilite dal R. decreto 23 luglio 1896, n. 412, è bandito un concorso a una borsa di studio nella scuola di archeologia presso la R. Università degli studi di Roma, per il triennio scolastico 1907-1910, con l'assegno di L. 1800 per ciascuno dei primi due anni e di L. 3500 per il terzo anno, da pagarsi a rate mensili posticipate.

I concorrenti dovranno presentare a questo Ministero (Divisione 3ª) la domanda di ammissione al concorso, in carta bollata da L. 1.20, corredata della laurea in lettere e del certificato di cittadinanza italiana. Nella domanda dovrà essere indicato con precisione il domicilio del concorrente.

Il termine per presentare le domande d'ammissione è fissato a tutto il 30 ottobre 1907.

Gli ammessi al concorso dovranno sostenere prove orali e scritte in una delle discipline archeologiche (antichità ed epigrafia romana, antichità ed epigrafia greca, archeologia dell'arte) e dimostrare di conoscere le lingue francese e tedesca.

A ciascuno degli ammessi al concorso sarà fatto noto il giorno preciso degli esami, i quali avranno luogo presso l'Università di Roma.

Roma, 29 settembre 1907.

Il ministro
RAVA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Concorso al posto di direttore ed insegnante di meccanica e tecnologia con incarico della direzione delle officine della R. scuola di arti e mestieri « Umberto I » di Forlì.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, un concorso per il posto di direttore ed insegnante di meccanica e tecnologia con incarico della direzione delle officine nelle R. scuola di arti e mestieri « Umberto I » di Forlì.

Il candidato prescelto sarà nominato, in via di esperimento per un biennio, con lo stipendio annuo di L. 2400; dopo due anni di lodevole servizio, egli sarà nominata definitivamente con lo stipendio di L. 3000.

Dopo avvenuta la nomina del direttore della scuola di Forlì, il Ministero, previo accordo con la Giunta amministrativa interessata, potrà preporre alla direzione di altra scuola di egual grado e con gli stessi insegnamenti, gli altri candidati compresi nella terna.

Il concorso è per titoli, e sarà giudicato da una Commissione, che avrà facoltà di sottoporre ad un esperimento i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazioni di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati, in ordine di merito e mai alla pari.

Le domande di ammissione al concorso, su carta da bollo da L. 1.20, e tutti i documenti necessari dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio), in plico raccomandato con ricevuta di ritorno, non più tardi del 31 ottobre 1907.

Non sarà tenuto conto delle domande, che giungessero al Ministero dopo il detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali, e di quelle non corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato medico di sana costituzione fisica;

3° certificato penale;

4° certificato di buona condotta;

5° diploma di laurea di ingegnere industriale.

Al diploma, di cui al n. 5, sarà pure unito un certicato con l'indicazione dei punti ottenuti nei singoli esami speciali e nell'esame di laurea.

I documenti debbono essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni.

I documenti, di cui ai nn 2, 3 e 4, debbono essere di data non anteriore a quella del presente bando di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di presentare i documenti, di cui ai nn. 3 e 4, i funzionari che si trovano già in servizio dello Stato, i direttori e gli insegnanti delle scuole professionali dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, sempre che risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attualità di servizio.

Saranno pure uniti alla domanda le pubblicazioni e i titoli accademici e didattici, che valgano a dimostrare la coltura generale e speciale del concorrente e la sua attitudine all'insegnamento o alla direzione della scuola e delle officine.

La domanda sarà infine accompagnato da un elenco, in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti e delle pubblicazioni inviate.

Roma, addì 30 settembre 1907.

Per il ministro
SANARELLI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Il compromesso austro-ungarico, nonostante che il *Budapest*, organo di Francesco Kossuth, e il *Budapesti Hirlap* ne profetassero il naufragio, può dirsi ormai in porto. Dei giornali austriaci, la *Zeit* per primo ne annunziò la imminente felice soluzione, scrivendo nel numero di giovedì p. p.:

« Da fonte particolare ungherese ci si comunica: La situazione è oggi migliorata notevolmente. Corre voce che i due Governi si siano messi d'accordo. Quantunque la voce meriti conferma, pure essa è un sintomo della situazione, e dimostra come si possa sperare in una imminente decisione favorevole ».

Ed infatti, un telegramma da Budapest in data di sabato assicura che i ministri austriaci ed ungheresi, nella conferenza tenuta nel pomeriggio dello stesso giorno, e durata parecchie ore, si sono posti d'accordo in mas-

sima su vari punti essenziali del compromesso. Perciò è possibile risolvere definitivamente una serie d'importanti questioni di dettaglio rimaste ancora insolute; ciò che però richiederà ancora parecchi giorni.

Vi ha speranza che sarà possibile sottoporre ai due Parlamenti i progetti di legge relativi entro una quindicina di giorni.

Intanto tutti i negoziatori si sono obbligati, sulla loro parola d'onore, a tenere segrete le stipulazioni già concordate.

*
* *

Telegrafano da Edimburgo che il primo ministro inglese, sir H. Campbell-Bannermann, ha pronunziato, sabato sera, un discorso in una riunione politica.

L'oratore ha detto che il Governo ha rotto le tradizioni di gelosia che esistevano fra la Russia e l'Inghilterra con un accordo leale che risolve la delicata questione delle frontiere e fa scomparire la tensione esistente da lunghi anni fra i due paesi.

Il primo ministro ha soggiunto che cita l'accordo concluso come l'esempio più recente di sentimenti pacifici ed amichevoli che desidera vedere diventare universali.

*
* *

Il telegrafo ci aveva trasmesso, in questi ultimi giorni, che alcuni incidenti provocati da marinai spagnuoli, che si diceva facessero il contrabbando di cartuccie con i marocchini, e del comandante Santolalla, che riteneva spettasse alla Spagna la polizia di talune zone di Casablanca, avevano annebbiato i rapporti fra le due nazioni europee belligeranti al Marocco.

Data la poca entità degli incidenti, si sperava che un'intesa cordiale non tardasse a ristabilirsi fra il generale Drude e il comandante Santolalla e che esaurienti spiegazioni d'ambo le parti valessero a dissipare qualunque malumore per l'avvenire. Disgraziatamente non fu così. Entrati nel dominio della stampa, i due incidenti si sono veduti ingrossati e fatti pretesto di atroci censure da parte della stampa dei due paesi.

La *Libre parole*, come di consueto, ha il primo posto nella gara, per vivacità di linguaggio. Essa scrive:

« Ci sembra che il comandante spagnuolo a Casablanca esageri un poco la sua suscettibilità; mentre che i nostri soldati si facevano uccidere, i suoi soldati fumavano delle sigarette nelle loro trincee; la modestia quindi di tale parte esercitata nelle operazioni di guerra non giustifica affatto le esagerazioni delle sue pretese ».

Il *Petit Parisien*, dopo di aver constatato come veramente l'accordo tra la Francia e la Spagna non sia perfetto, spiega a' suoi lettori in che consista l'incidente dei settari di Casablanca:

« L'atto di Algesiras – dice il giornale parigino – attribuisce la polizia della città alla Francia e quella del circondario alla Spagna. Ora per assicurare la pacificazione nelle contrade, il generale Drude è stato spinto ad occupare anche quelle zone che spetterebbero alla Spagna. Da qui le proteste del comandante Santolalla, il quale reclama il suo potere e non vuol riconoscere certe necessità per quanto temporanee. Il generale Drude fa obiettare che le condizioni della piazza impongono alle sue truppe di rimanere nelle loro posizioni dal momento che il comandante spagnuolo non è stato mai numericamente abbastanza forte per poter garantire la sicurezza dei luoghi; ma il Santolalla, che è ostinato, non vuol capire queste ragioni e si è rivolto al ministro spagnuolo a Tangeri, il quale però non gli avrebbe dato ragione ».

Anche l'*Echo de Paris* viene alle stesse conclusioni del confratello, ed afferma che le rimostranze del comandante spagnuolo sono considerate come assolutamente inammissibili e le sue esigenze esagerate, tanto che vennero unanimemente disapprovate. La stessa Legazione di Spagna, per l'*Echo de Paris*, ha condiviso questa opinione generale.

In attesa di definire questo incidente, il Governo spagnuolo si è dato premura intanto di dare spiegazioni circa quello del contrabbando di cartuccie. Un telegramma da Madrid, in data di ieri, afferma che al Ministero dell'interno si dichiarano inesatte le informazioni pubblicate da alcuni giornali francesi, secondo i quali un contrabbando di munizioni sarebbe stato fatto da marinai spagnuoli a Tangeri. Le cartuccie erano destinate al ministro di Spagna in quella città.

Di Abd-el-Aziz e di Mulay Hafid poche notizie e contraddittorie tutte.

Il caid Mac Lean è sempre prigioniero di Raisuli, nè pare che questi voglia abbandonare una qualunque delle sue pretese per liberarlo.

*
* *

Gravi notizie giungono dalla Persia. Un cablogramma annunzia che il Parlamento persiano, saputo che le truppe turche hanno ricevuto l'ordine di avanzare, ha proposto d'inviare al confine un esercito ed ha votato all'uopo un milione di franchi.

Un telegramma da Londra assicura che veramente le truppe turche hanno occupato Askabarad, a 20 verste da Urmia e che corre voce che anche Silmah sia stata presa. Questa voce però merita conferma.

Il console d'Inghilterra ad Urmia è partito per fare reclami presso l'Emiro di Bitlis e presso Fallier pascià.

LE MANOVRE NAVALI

Ieri Messina fu in vivissima attesa della R. nave *Regina Elena* portante S. M. il Re.

La città era animatissima e festante. Nonostante il giorno festivo, i magazzini erano aperti ed esponevano mostre eleganti. Moltissime case erano addobbate con bandiere e vennero eretti numerosi trofei.

Grande era il concorso di viaggiatori dalla provincia, da tutta l'isola e dalla Calabria.

Il Municipio pubblicò un patriottico manifesto per annunciare la visita di S. M. il Re ed esortare la cittadinanza a fare entusiastica accoglienza al Sovrano.

Alle ore 16.17 la *Regina Elena* fu avvistata dal forte Spuria, e alle 17 giungeva nel porto.

La maestosa nave, con svelta manovra, si ancorò alla boa militare n. 1 assieme alle cacciatorpediniere di scorta.

Una immensa folla dalla banchina, dai balconi e dalle barche assisteva all'ingresso della nave, che portava il guidone reale all'albero maestro.

L'arrivo della nave reale venne salutato con una salve di 21 colpi di cannone.

Il tempo era coperto, ma buono.

Il viaggio di S. M. il Re sulla R. nave *Regina Elena* fu eccellente; il mare era calmo, il tempo coperto.

La nave Reale effettuò il percorso alla velocità di 18 miglia e fu obbligata a rallentare stamane, verso le ore 8, per non anticipare l'orario prefisso.

Durante la navigazione la *Regina Elena* stette continuamente in comunicazione con le stazioni radiotelegrafiche.

Dalla stazione radiotelegrafica della *Lepanto* venne ieri mattina trasmesso a S. M. il Re, sulla *Regina Elena*, il seguente radiotelegramma, alla distanza di circa 160 chilometri della *Regina Elena* dal faro:

« A S. M. il Re d'Italia — Regia nave *Elena*.

« Ai miei profondi sentimenti di affettuosa devozione per la Maestà Vostra unisco quelli degli equipaggi navali, riconoscenti al loro amato Re con fede e spirito rinfocolati dall'augusto intervento.

Firmato: « Tommaso di Savoia ».

Alle 16.30 la *Regina Elena* ha avvistata a nord dello stretto la divisione comandata da S. A. R. il duca degli Abruzzi, la quale, defilando a tutta velocità di contrabordo, rese gli onori alle nave Reale.

***

S. A. R. il duca di Genova, accompagnato dall' on. ammiraglio Bettolo, capo di stato maggiore della marina, dal comandante della piazza marittima e dal comandante la difesa marittima di Messina, si recò ad ispezionare le stazioni foto-elettriche dello stretto che entreranno in azione, sia per esercizio sia per concorrere alle operazioni dei partiti contrapposti, essendo alla dipendenza del partito rosso.

Alle ore 14 la R. nave *Lepanto* con a bordo S. A. R. il duca di Genova ed il capo di Stato maggiore della marina, on. ammiraglio Bettolo, seguita dalle RR. navi *Città di Milano* ed *Orsava* lasciava il porto di Messina diretta pel teatro delle esercitazioni.

Da Reggio Calabria alle ore 13.30, passava la squadra azzurra.

Alle ore 15.30 giunse S. A. R. il principe Tommaso a bordo della R. nave *Lepanto*, che si ormeggiò nel porto, ove si trovava pure il cacciatorpediniere *Turbine*.

Al tocco della notte, sopra ieri, si aprirono le ostilità e si iniziò lo svolgimento del tema strategico e tattico che richiede un'azione intensiva ed il concorso di navi siluranti ed opere costiere.

Tale periodo avrà termine al mattino del giorno 8, alle ore 10.

Il reparto *B* del partito azzurro lasciò alle ore 10, il reparto *A* alle 16 ed il partito rosso lasciò Siracusa alle 17 per recarsi alle posizioni loro assegnate.

Nella notte le navi e le siluranti navigarono a fanali oscurati, questo ultimo tentando attacchi contro le navi.

Stamane all'alba, secondo le previsioni, le navi dei due partiti si trovarono a distanze prossime al contatto tattico e l'azione, nel suo massimo sviluppo, si svolse nello stretto non molto a sud di Messina.

Al tramonto cesserà ogni azione fra le navi, ma si riprenderanno intensivamente gli attacchi delle siluranti, mentre domattina all'alba le forze azzurre si presenteranno a nord probabilmente contro i forti sulla costa sicula.

Il partito rosso appoggerà le batterie della difesa della piazza marittima di Messina. Ne deriveranno azioni complesse, ma intensive.

Alle ore 10 del giorno 8 cesserà il periodo di esercitazioni contro i forti e le forze navali si dirigeranno ad Augusta sfilando tutte riunite alla presenza di S. M. il Re d' Italia e di S. M. il Re del Siam, che si troveranno sul forte di San Ranieri a Messina.

Ad Augusta le forze navali inizieranno il periodo di esercitazioni tattiche a partiti contrapposti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, sabato mattina 5 corr., alle ore 9.30, giunse a Vado, salutato da S. A. R. il conte di Torino ed ossequiato da S. E. il ministro Mirabello.

S. M. s' imbarcò sulla corazzata *Regina Elena* che alle 10 salpò per Messina dove il Sovrano si reca ad assistere alle manovre navali.

Stamane la *Regina Elena*, con a bordo il Sovrano, ha lasciato il porto di Messina dirigendosi sul teatro delle manovre.

S. M. il Re del Siam è partito ieri da Roma per Napoli alle 13.30.

Insieme al Sovrano sono partiti il figlio minore, i fratelli principi Sanprasak e Urubougse, il ministro principe Charoon e il dott. Bochner.

Alla stazione erano a salutarlo il cancelliere della legazione siamese residente a Berlino, il console generale del Siam comm. Zeggio, l'aiutante di campo e gli altri due fratelli principi Sununot e Prackacky.

Il Sovrano giunse a Napoli alle 18.30, prendendo alloggio all'Hòtel Bertolini, dove aveva precedentemente fatto fissare tutto il grande appartamento del primo piano.

S. E. Giolitti. — L'altrieri, alle 20.40, S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, accompagnato dal suo segretario particolare, comm. Rossi, partì da Roma per Cuneo, a presiedervi quel Consiglio provinciale.

S. E. Giolitti poscia andrà a Cavour, in famiglia, trattenendovisi alcuni giorni.

A S. E. Pompilj. — A Perugia l'altrieri le autorità, le notabilità cittadine e gli amici politici di S. E. Pompilj deliberarono di festeggiare l' imminente ritorno dall'Aja dell'on. sottosegretario di Stato per gli affari esteri, offrendogli un banchetto ed una pergamena.

Alle tombe dei Re. — Ieri l'altro, verso le ore 17, la Missione abissina di passaggio per Roma si recò al Pantheon e depose sulla tomba del Re martire una grande corona di fiori freschi, cui era attaccato un largo nastro di seta dai colori etiopici, rosso, giallo e verde.

La Missione venne ricevuta da un membro della presidenza del Comizio dei veterani accompagnato da parecchi soci. Dopo di essere rimasti alcuni minuti innanzi la tomba di Re Umberto, gli abissini apposero la loro firma ai registri posti innanzi alle tombe di Re Vittorio Emanuele II e Re Umberto.

La Commissione d'inchiesta per l'esercito. — Un comunicato della Commissione d'inchiesta per l'esercito reca:

« Le attuali esperienze di Ciriè concernono il materiale Krupp già acquistato. Per dare il suo parere sulle ulteriori provvisioni d'artiglieria da campo che si devono fare, la Commissione d'inchiesta ha deliberato che si abbiano ad eseguire delle prove anche con altri materiali.

« Dietro suo invito, il Ministero della guerra ha provveduto dei pezzi di artiglieria con relative munizioni dalle migliori case estere e si faranno queste altre prove appena saranno arrivati i nuovi materiali ».

Per l'educazione fisica. — Nell'aprile venturo si terrà a Roma la prima riunione annuale dell'Istituto nazionale per l'educazione fisica.

Il programma della riunione comprende il resoconto morale dell'opera dell'Istituto; un concorso di programmi in azione per la ginnastica e per le altre forme di educazione fisica nelle scuole; e, finalmente, la parte festiva delle gare in ogni genere di sport.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria del Comitato centrale dell'Istituto in Roma, via degli Astalli, n. 15.

Premiazione delle scuole elementari. — Dal municipio di Roma, riceviamo il seguente comunicato:

« Alcuni genitori hanno scritto sui giornali lamentando che sia stato soppresso il premio per lo studio consistente in una medaglia d'argento e sia stato sostituito da un attestato e di ciò fanno colpa al R. commissario straordinario del Comune.

Ora sta di fatto che il R. commissario non ha avuto occasione nè motivo di occuparsi delle norme per la premiazione scolastica e che il premio di studio non fu affatto soppresso. Ne possono far fede le molte centinaia tra fanciulli e fanciulle che portarono a casa la loro brava medaglia d'argento proprio il 2 ottobre.

Dunque se gli alunni che si lamentano non ottennero la medaglia, ciò significa soltanto che essi non raggiunsero il minimo dei punti prescritti per ottenerla ».

Il Congresso pediatrico. — Ieri l'altro si è chiuso a Padova il VI Congresso pediatrico, designando Bologna come sede del VII che si riunirà fra tre anni.

Ferrovie dello Stato. — Dal giorno 10 corrente, il servizio completo dei trasporti a grande velocità in partenza dalla stazione di Roma-Termini, esclusi i valori, anzichè nel fabbricato della stazione di Termini, lato partenze, si farà nel capannone n. 1, al quale si accede dal cancello della via di San Lorenzo.

Per l'industria automobilistica. — A Milano, ieri, presso il *Touring Club*, presenti i delegati del Comitato dell'Esposizione che avrà luogo a Piacenza nell'estate del 1908 in occasione dell'inaugurazione del nuovo gran ponte sul Po, sono state gettate oggi le basi di un concorso internazionale di automobili da trasporti per pubblici servizi.

Tale progetto sarà sottoposto all'approvazione dell'*Automobile Club* e presentato nel prossimo novembre al convegno internazionale di Parigi per l'iscrizione nel calendario delle manifestazioni automobilistiche del venturo anno.

Data la grande importanza che tale concorso avrà per i servizi da guerra, pei trasporti postali e vari, vorranno interessati ad esso anche i Ministeri della guerra, delle poste, dei lavori pubblici e dell'agricoltura.

Movimento commerciale. — Venerdì scorso, furono caricati a Genova 413 carri, di cui 133 di carbone pel commercio, e a Savona 165, di cui 90 di carbone pel commercio.

Marina militare. — La R. nave *Vesuvio* è partita da Miyaddzu per Nagasaki. La *Fieramosca* è giunta a Parà. L'*Etna* a Gravesend. La *Staffetta* è partita da Massau per Aden.

Marina mercantile. — Il *Mendoza* del Lloyd italiano ha proseguito da Rio Janeiro per Genova. Il *Luisiana* della stessa Società ha proseguito da Almeria per New York. Da Montevideo è partito per Genova il *Sicilia* della N. G. I. Il *Florida* del Lloyd italiano è partito da New York per Napoli e Genova. Da Gibilterra ha transitato per l'America il *Venezuela* della Veloce.

⁂ Il piroscafo *Umbra*, della N. G. I, arriverà a Genova domani.

Le voci corse a riguardo di avarie subite da un vapore *Umbria* non si riferiscono al piroscafo di tale nome della Navigazione generale italiana, ma ad un piroscafo straniero, il quale non è diretto nè a Barcellona nè a Genova.

ESTERO.

Esposizione internazionale per illuminazione e riscaldamento. — Il 14 prossimo dicembre sarà aperta a Pietroburgo siffatta Esposizione che sarà tenuta nei locali della Società imperiale tecnica. Chi desiderasse avere maggiori particolari può chiederli, scrivendo in francese, al Comitato dell'Esposizione, strada Pantolei Mouskaya, n. 2, Pietroburgo.

Le domande saranno ricevute dal 14 ottobre al 1° dicembre. L'Esposizione rimarrà aperta due mesi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

L'AJA, 5. — Nella seduta pomeridiana della prima Commissione dopo importanti discorsi di Shoah (Stati Uniti), Regnault (Francia), e Grey (Inghilterra) a favore dell'arbitrato obbligatorio Bourgeois ha chiuso la discussione generale, rendendo omaggio al lavoro compiuto dal Comitato di redazione. L'oratore ha rilevato che il principio dell'arbitrato obbligatorio non era più contestato. Si domanda soltanto di affermare l'arbitrato obbligatorio con diritto ad alcune riserve per gli interessi degli Stati. Importa che non possa dirsi che la seconda Conferenza per la pace si è separata senza aver potuto far progredire la causa dell'arbitrato internazionale. Gli accordi isolati non danno mai formole che possano conciliare tutti gli Stati.

La Commissione ha approvato quindi con 30 voti contro 6, con 4 astenuti e 4 assenti, il principio dell'arbitrato obbligatorio come è formulato nell'art. 1° della proposta anglo-americana già nota.

Hanno votato contro, la Germania, l'Autria-Ungheria, la Rumenia, la Grecia, la Turchia e la Cina.

I quattro assenti sono favorevoli alla causa dell'arbitrato.

TANGERI, 5. — Il ministro di Francia, Regnault è partito per Rabat iersera a bordo dell'incrociatore *Jeanne d'Arc.*

CASABLANCA, 3. — L'incrociatore *Gloire* è qui ancorato.

L'ammiraglio Phelibert è partito alle ore dieci per Rabat ove precederà il ministro di Francia, Regnault.

BAKU, 5. — L'ingegnere Packendorff, capo servizio alle officine Nobel, è stato ucciso ed un altro impiegato delle stesse officine ferito. Un commissario di polizia è stato ucciso a colpi di rivoltella in una pubblica via.

LONDRA, 5. — I giornali hanno da Mogador: La decisione di Mulai Afid di non partire che fra quindici giorni a causa del *Ramandan*, ha cagionato una grande sorpresa. Le tribù cercano di ritornare nei loro distretti ed i preparativi per la spedizione progettata su Casablanca sono sospesi.

La notizia dell'arrivo del Sultano Abd-el-Aziz a Rabat ha prodotto una profonda impressione a Marrakesch, ed è probabile che essa eserciti una grande influenza sulle tribù.

BERLINO, 5. — A mezzogiorno è giunto il cancelliere dell'Impero, principe di Bülow.

MADRID, 6. — Al Ministero dell'interno si dichiarano inesatte le informazioni pubblicate da alcuni giornali francesi circa il preteso contrabbando di munizioni che sarebbe stato fatto da marinai spagnuoli a Tangeri.

Le cartuccie di cui si tratta erano destinate al ministro di Spagna a Tangeri.

TABRIS, 6. — Le truppe turche hanno occupato Askabarad, a 20 verste da Urmia. Corre voce che anche Silmash sia stata presa, ma questa voce merita conferma.

Il console d'Inghilterra ad Urmia è partito per fare dei reclami presso l'emiro di Bitlis e presso Faller pascià.

PARIGI, 6. — La *Petite République* ha da Casablanca che i gruppi di dissidenti aumentano sempre.

Delle mahalle composte generalmente di saccheggiatori, che per la maggior parte provengono dal paese dei Chaouias, infestano le strade e non lasciano passare alcuno in direzione di Casablanca. Esse si sono impadronite di parecchie persone appartenenti alle tribù che si sono sottomesse e le ritengono come ostaggi.

Il generale Drude pensa alla necessità di un colpo decisivo su questi gruppi di dissidenti che sembrano dovere ostacolare la politica di pacificazione.

Un'operazione militare è prossima.

PARIGI, 6. — L'ammiraglio Philibert telegrafa al ministro della marina, Thomson, in data di oggi: la tranquillità regna a Mogador ed a Casablanca. Stamane è stata fatta una ricognizione. L'incrociatore *Gloire* è giunta a Rabat. Anche l'incrociatore *Jeanne d'Arc* che ha a bordo il ministro francese a Tangeri, Regnault, ed il generale Liautey è giunto a Zabat. L'entrata in quel porto non è praticabile. Nella rada di Casablanca la forte marea ha reso le comunicazioni difficili ed ha costretto ad irrompere lo scarico del *Mytho*.

BELGRADO, 6. — La Scupstina è stata convocata pel 14 corr. in sessione ordinaria.

LISBONA, 7. — Un dispaccio ufficiale da Loanda, in data di iersera, reca la notizia della vittoria definitiva della spedizione militare portoghese contro i Cuanhamas e della presa del loro grande *kraal*.

I portoghesi hanno avuto due morti e quattordici feriti.

VIENNA, 7. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica il seguente telegramma da Budapest:

I Governi austriaco ed ungherese si sono impegnati a tenere assolutamente segreto il testo delle stipulazioni del Compromesso, perchè se alcune di esse fossero pubblicate indipendentemente dalle altre, esse potrebbero produrre un'impressione non giusta sull'opera intera.

I due Governi hanno deciso di presentare il progetto del Compromesso il 16 corrente ai due Parlamenti.

particolari ieri pubblicati dai giornali sono in gran parte inesatti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 6 ottobre 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	757 42.
Umidità relativa a mezzodì	70.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	piove.
Termometro centigrado	massimo 22 6.
	minimo 17 7.
Pioggia in 24 ore	11.0.

6 ottobre 1907.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Russia meridionale, minima di 755 sulla Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente variato; temperatura in molti luoghi diminuita; pioggie sparse al nord e centro.

Barometro: massimo a 763 sul canal d'Otranto, minimo a 758 sul mar ligure.

Probabilità: venti moderati e forti settentrionali al nord; meridionali altrove; cielo in gran parte nuvoloso con pioggie; specialmente sull'Italia superiore; mare qua e là agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 6 ottobre 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	21 3	15 6
Genova	coperto	legg. mosso	21 8	16 9
Spezia	—	—	—	—
Cuneo	3/4 coperto	—	18 8	10 7
Torino	1/4 coperto	—	18 0	12 0
Alessandria	piovoso	—	22 2	12 9
Novara	coperto	—	18 1	11 0
Domodossola	3/4 coperto	—	17 0	8 5
Pavia	piovoso	—	22 8	12 4
Milano	piovoso	—	19 2	12 9
Como	coperto	—	16 5	12 2
Sondrio	coperto	—	15 1	10 6
Bergamo	coperto	—	15 0	12 8
Brescia	—	—	—	—
Cremona	piovoso	—	20 2	14 3
Mantova	coperto	—	19 2	14 0
Verona	coperto	—	18 7	15 0
Belluno	piovoso	—	16 5	13 0
Udine	3/4 coperto	—	20 0	15 7
Treviso	3/4 coperto	—	21 0	16 5
Venezia	3/4 coperto	legg. mosso	20 8	16 8
Padova	coperto	—	20 1	15 9
Rovigo	coperto	—	19 9	16 0
Piacenza	piovoso	—	19 5	13 7
Parma	piovoso	—	19 3	13 3
Reggio Emilia	coperto	—	19 0	14 0
Modena	coperto	—	19 6	15 4
Ferrara	piovoso	—	19 1	15 6
Bologna	coperto	—	18 4	15 0
Ravenna	nebbioso	—	19 0	15 0
Forlì	coperto	—	20 2	13 0
Pesaro	coperto	mosso	22 9	16 2
Ancona	coperto	mosso	23 8	16 5
Urbino	coperto	—	19 7	14 3
Macerata	coperto	—	22 3	15 2
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	18 4	14 0
Camerino	3/4 coperto	—	20 9	13 9
Lucca	coperto	—	21 6	15 2
Pisa	coperto	—	21 8	15 0
Livorno	coperto	calmo	21 0	15 7
Firenze	coperto	—	21 8	16 1
Arezzo	coperto	—	21 4	14 4
Siena	coperto	—	20 6	14 0
Grosseto	1/4 coperto	—	20 0	10 0
Roma	piovoso	—	22 6	17 5
Teramo	piovoso	—	21 8	16 6
Chieti	coperto	—	26 8	16 0
Aquila	3/4 coperto	—	22 4	15 2
Agnone	—	—	—	—
Foggia	coperto	—	29 3	18 7
Bari	coperto	legg. mosso	28 2	22 2
Lecce	coperto	—	26 4	19 9
Caserta	3/4 coperto	—	25 5	15 6
Napoli	coperto	calmo	24 5	19 5
Benevento	3/4 coperto	—	26 8	16 9
Avellino	1/4 coperto	—	26 1	19 0
Caggiano	1/2 coperto	—	26 8	17 3
Potenza	coperto	—	25 2	16 2
Cosenza	sereno	—	26 2	16 9
Tiriolo	coperto	—	28 0	16 7
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	27 6	21 0
Trapani	coperto	legg. mosso	25 8	20 6
Palermo	coperto	calmo	27 6	17 6
Porto Empedocle	coperto	calmo	27 0	16 0
Caltanissetta	coperto	—	26 2	19 7
Messina	1/4 coperto	legg. mosso	29 3	21 3
Catania	coperto	agitato	26 0	22 2
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	20 4	13 5
Sassari	3/4 coperto	—	18 8	12 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.